ANNO XXV - N. 38 VENERDI' 24 OTTOBRE 2014 - SPORTquotidiano

€1,50

Poste Italiane spa - Sped. in AP - DL 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n 46) Art.1, c. 1, CNS PD

Una grande sfilata di campioni veneti per i 100 anni del CONI

SPORT QUOTIDIANO

www.sportquotidiano.com - E-mail: info@sportquotidiano.it

VICENZA - VIA CASARSA 43 - 36100 TEL 0444.525393 - FAX 0444.525401 - SPORTe[illegible]rl - ISSN 1974-6946 SPORT (Vicenza)

RIGONI GIOVANNI

Lavorazione marmi

36015 SCHIO (VI) - Via Braglio, 64
Tel. 0445 575676 - Fax 0445 576064

BIANCO&ROSSO

di paola ambrosetti

L'avevamo anticipato: il venerdì 17 sarebbe stata una giornata speciale per la Vicenza sportiva e così è stato.
Dapprima i riflettori si sono accesi sul teatro comunale dove c'è stata la consegna dei leoni d'argento agli oltre ottanta atleti veneti che hanno conquistato una medaglia alle Olimpiadi, da quelle in cui le immagini televisive erano ancora in bianco e nero alle più recenti di Londra 2012.
Una carrellata di grandi campioni, un decimo dei quali vicentini, in grado di emozionare ed emozionarsi ancora oggi al ricordo delle loro imprese: da Gelindo Bordin e Gabriella Dorio a Valeria Zorzetto e Silvana Valente, in una passerella che ha abbattuto le barriere, senza distinzioni tra olimpici e paralimpici, senza differenze di importanza tra le varie discipline, in uno spot per lo sport che fa sognare in occasioni delle grandi competizioni, ma è anche scuola di valori, di vita ed occasione di riscatto per chi proprio dalla vita è stato messo alla prova con l'accettare una disabilità. "Se non avessi perso le gambe in quell'incidente non sarei l'uomo che sono diventato oggi" ha dichiarato in una recente intervista Alex Zanardi, uno di coloro che sarebbero dovuti salire sul palco, ma impossibilitato a partecipare in quanto reduce dalla massacrante esperienza alle Hawaii per consacrarsi "ironman" a tutti gli effetti e non solo per le straordinarie tecnologie che gli hanno permesso di vincere gare di ci ciclismo, maratone ed altro caso.
E quello lanciato dal presidente del Coni Giovanni Malagò di intitolare il teatro vicentino ad uno sportivo è sembrato qualcosa di più di un semplice invito rivolto al sindaco Achille Variati.
Certo è che nel sentire il coro della scuola media Calderari intonare con la purezza delle voci ancora acerbe l'inno di Mameli e nel vedere più di qualche illustre ospite con la mano appoggiata sul cuore abbiamo provato delle emozioni che, se non fosse stato per la serata ancora estiva a dispetto del calendario, si sarebbero tramutate in brividi autentici come quando sul podio viene innalzato il tricolore. Ma brividi caldi è riuscito ad accenderli anche il Vicenza e non solo per la straordinaria scenografia che accomunava i suoi tifosi con quelli gemellati del Pescara. Dopo un primo tempo animato dal gol di Cocco nel finale e dallo spettacolo che si è vissuto sugli spalti, il secondo si è aperto in un crescendo di azioni che hanno portato a due reti annullate (una per parte), ai due rigori di Di Gennaro e Maniero, alla traversa di Laverone per arrivare alla festa finale che riscatta la pesante sconfitta di qualche giorno prima con il Lanciano, allontana strani spettri dalla panchina di Giovanni Lopez e, soprattutto, sembra di buon auspicio in vista della trasferta di sabato a Catania e della sfida casalinga di martedì sera con il Modena. Certo, visto che qui non si tratta di olimpionici, non è oro tutto quello che luccica, a cominciare da una difesa che si smarrisce soprattutto quando i suoi uomini d'esperienza, capitan Camisa in primis, dovrebbero fare la differenza. E se Di Gennaro è sicuramente il giocatore in più di questa squadra, ben vengano a centrocampo i segnali di ripresa mostrati da un Cinelli molto più convincente e propositivo rispetto al recente passato e con una coppia d'attacco che ha in Ragusa il suo creatore di gioco e in Cocco il suo realizzatore (o almeno lo speriamo). Bene Laverone anche se a destra troverebbe migliore collocazione Sampirisi, attualmente schierato sulla fascia sinistra. Non ci addentriamo in ulteriori dettagli tecnici lasciando a Lopez gestire squadra e panchina sperando tuttavia che sabato dal Cibali arrivi un risultato "clamoroso" come riecheggiava nelle radiocronache del compianto Sandro Ciotti sulle onde di Tutto il calcio minuto per minuto.
Naturalmente a favore del Vicenza.

A Catania e con il Modena due gare delicate per i ragazzi di Lopez

La vittoria sul Pescara ha riportato il sereno in casa del Vicenza

Che la festa continui

Lega PRO

Bassano e Real Vicenza provano la fuga

LND

Sabato a Mestre il Veneto vota il dopo-Tavecchio

il pallone (s)gonfiato

di Cos'è Murigno

Basta. Basta con questo calcio volgare, malato, sempre uguale a se stesso. E' ora di cambiare. Di volgere lo sguardo verso gli altri sport. Quelli che i giornalisti, vil razza dannata, confinano nelle ultime pagine. Sbagliando, perchè fuori dagli angusti confini degli stadi prendono vita le emozioni più forti e più vere. Prendiamo ad esempio il basket femminile. Che spettacolo! Che incertezza! Riuscirà mai il Famila a vincere un altro scudetto? La lotta per il tricolore sarà serrata come nelle ultime stagioni? O addirittura di più?
Tifosi e bookmaker restano con il fiato sospeso. Proprio come i sostenitori al seguito dell'Asiago hockey. Che dilemmi ogni sabato (o martedì, o giovedì)! Siamo al bivio: si gira per la Val Venosta o per la Val Pusteria?
Ci attende l'ottava sfida con il Renon o la nona con il Vipiteno? Una delle tante meraviglie dell'hockey ghiaccio è proprio questa: giri l'Italia, vedi ogni anno gente diversa e posti nuovi. E cresci. E migliori...
Insomma, dai. Alla fine forse il calcio non fa così schifo...

Banca Popolare di Vicenza

Tradizione e futuro

www.popolarevicenza.it

CAFFÈ VERO

www.caffevero.it

PRIMO PIANO: FOTOCRONACHE SU QUATTRO CAMPI DELLA PROVINCIA